



# Strategia Nazionale delle Green community

## Proposta

*PiGreCo (Pilot Green Community) "Mab UNESCO Reserve":*

*from the case history Biosphere Reserve CollinaPo to RB MaB italian network*

*in collaborazione con il Corso di Design Sistemico, nel modulo Sistemi Aperti,*

*Laurea Magistrale A. Pecei in DESIGN SISTEMICO e la*



## A - Premessa.

L'articolo 72 della legge 28 dicembre 2015 n.221 (Collegato ambientale 2016), recante "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali", ha disposto che il Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie promuova la predisposizione della **Strategia Nazionale delle Green community**.

Questo documento propone un modello, nell'ambito della **consultazione** che il Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie ha avviato con il Ministero dell'economia e delle finanze, il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali e il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ([ufficio1.dara@governo.it](mailto:ufficio1.dara@governo.it))

Prima di tutto è opportuno richiamare l'[art. 72 della legge 28 dicembre 2015 n.221 "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali" \(Collegato ambientale 2016\)](#), [Strategia nazionale delle Green community](#) che prevede quanto segue:

La strategia nazionale di cui al comma 1 individua il **valore dei territori rurali e di montagna che intendono sfruttare in modo equilibrato le risorse** principali di cui dispongono, tra cui in primo

luogo acqua, boschi e paesaggio, e **aprire un nuovo rapporto sussidiario e di scambio con le comunità urbane e metropolitane**, in modo da poter impostare, nella fase della green economy, un piano di sviluppo sostenibile non solo dal punto di vista energetico, ambientale ed economico nei seguenti campi:

- a) gestione integrata e certificata del **patrimonio agro-forestale**, anche tramite lo scambio dei crediti derivanti dalla cattura dell'anidride carbonica, **la gestione della biodiversità** e la certificazione della filiera del legno;
- b) gestione integrata e certificata delle **risorse idriche**;
- c) **produzione di energia da fonti rinnovabili** locali, quali i microimpianti idroelettrici, le biomasse, il biogas, l'eolico, la cogenerazione e il biometano;
- d) sviluppo di un **turismo sostenibile**, capace di valorizzare le produzioni locali;
- e) costruzione e **gestione sostenibile del patrimonio edilizio** e delle infrastrutture di una montagna moderna;
- f) **efficienza energetica e integrazione intelligente** degli impianti e delle reti;
- g) sviluppo sostenibile delle **attività produttive** (zero waste production);
- h) integrazione dei **servizi di mobilità**;
- i) sviluppo di un modello di **azienda agricola sostenibile** che sia anche energeticamente indipendente attraverso la produzione e l'uso di energia da fonti rinnovabili nei settori elettrico, termico e dei trasporti.

L'impostazione della strategia è quindi di natura integrata e complessiva interessando le molteplici componenti di un territorio, senza limitarsi alla sola gestione delle risorse ma mirando ad interessare le stesse attività antropiche, da quelle turistiche a quelle aziendali e di impresa all'agricoltura sino alla costruzione delle reti materiali ed immateriali. Un approccio quindi di rapporto tra Uomo e Natura, Uomo e Biosfera.

Esaminando i contenuti del [Documento propositivo, redatto dal DARA, per la Consultazione pubblica](#) (file .pdf), dove sono indicati gli elementi di particolare attenzione sui quali

- le modalità di qualificazione delle green community
- l'avanzamento delle misure di green economy
- l'integrazione tra la green economy e le green community
- gli obiettivi specifici che la strategia dovrebbe perseguire
- le modalità attuative
- le buone pratiche messe in atto
- i possibili strumenti finanziari

## **B - Il caso torinese CollinaPo e le Green community**

Nel caso dell'area torinese le GC sono particolarmente presenti grazie ad una serie di scelte di tutela operate negli anni. Fra queste ha specifico valore il programma MaB (Man and Biosphere) di UNESCO che ha una nuova area di riconoscimento nel territorio orientale dell'area metropolitana nel territorio del marchio CollinaPo (che si affianca ai restanti 13 siti UNESCO MaB in Italia, nella famiglia mondiale dei 696 siti del Mondo).

Gli obiettivi si ispirano alla filosofia delle Aree MaB individuate come aree chiave per attivare le linee guida di UNESCO, istituite e riconosciute come **“laboratori collettivi” nei quali attuare le politiche della sostenibilità coinvolgendo le comunità secondo una articolazione territoriale** con le seguenti finalità:

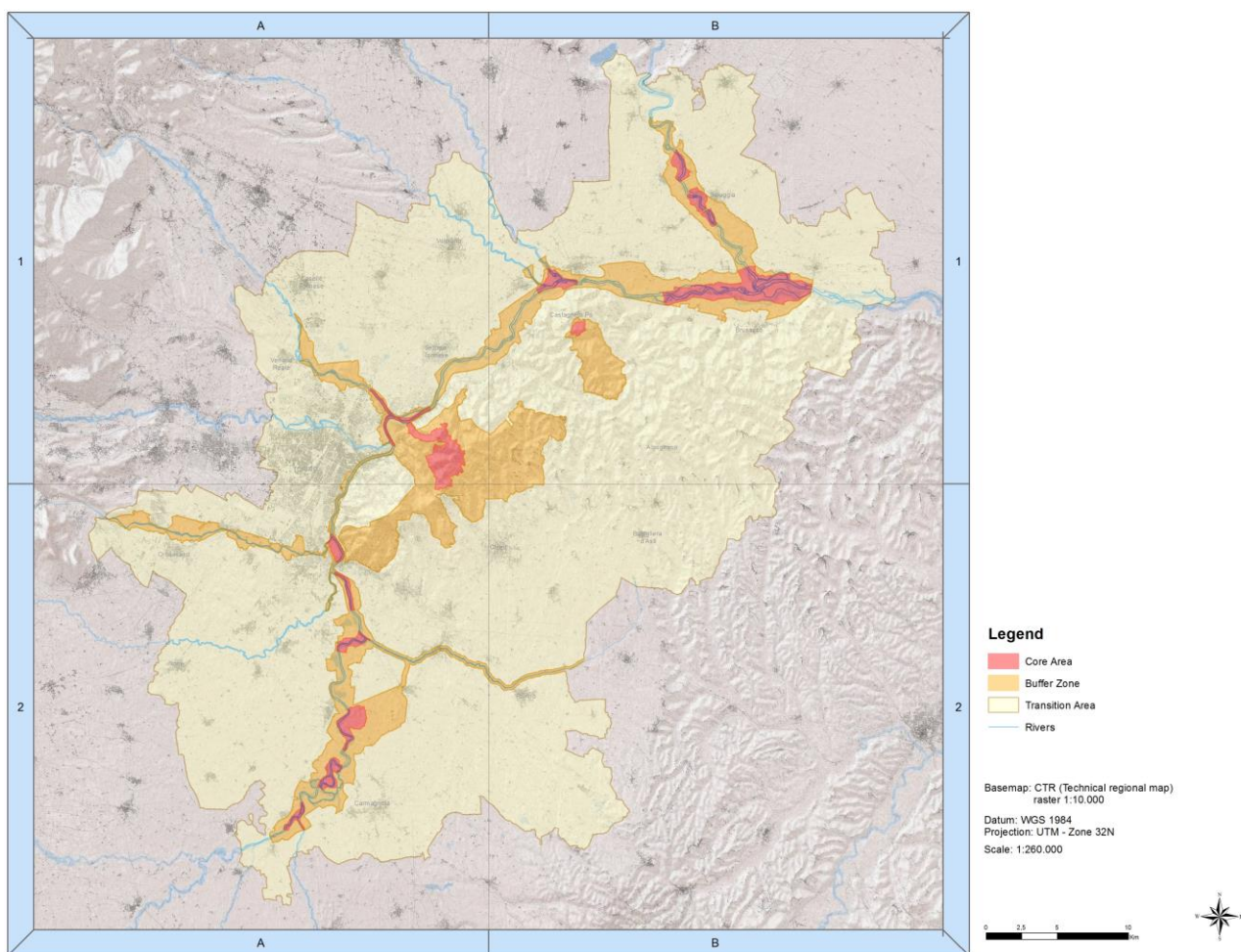
Conservazione delle risorse genetiche, delle specie, degli ecosistemi, dei paesaggi,

Sviluppo socio-economico sostenibile,

Supporto logistico per incoraggiare e sostenere le attività di ricerca, di sorveglianza, di formazione e di educazione ambientale.

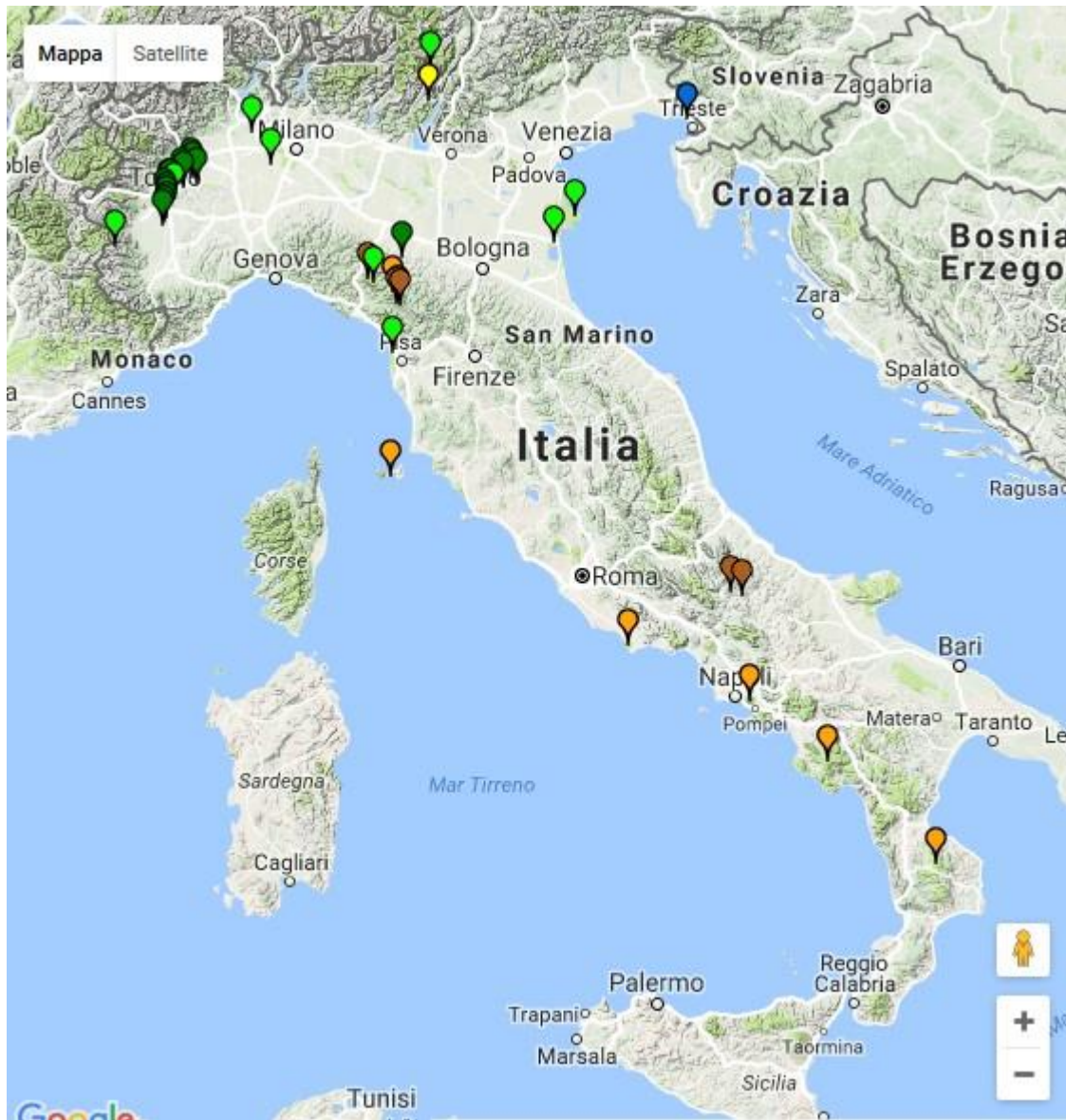
**Si tratta in sintesi di un approccio di integrazione sistemica tra Uomo e Biosfera per un agire consapevole sul Pianeta e la best practice proposta consiste nell'utilizzo di tale piattaforma per la costituzione di una "Green community" pilota per l'area torinese, a partire proprio dal territorio del MaB CollinaPo, che veda la presenza di più soggetti interessati organizzati in subcommunity, che possano contribuire alla diffusione della sensibilità verso i sopracitati patrimoni, con **azioni di natura culturale che - tramite anche l'espressione della comunicazione artistica combinata con le attività di interpretazione ambientale - avvicinino in particolare i cittadini a percepire il valore che i paesaggi e la natura possiedono.****

**Si va dalle community dei fruitori e gestori dei sentieri della collina torinese a quelle dei bikers, alle associazioni di tutela, alle comunità economiche delle imprese estrattive che riqualificano il territorio, a comunità di cittadini organizzate in associazioni di valorizzazione locale, alle Comunità dei consorzi irrigui come il Canale Cavour.**



## C - Le Riserve della Biosfera MaB in Italia

La best practice “PiGreCo (Pilot Green community )”Mab UNESCO Reserve”, si colloca nel contesto di azioni di sensibilizzazione che hanno come elemento di riferimento l'importanza del principio del tipo #conosceregestireilterritorio, proponendo le Riserve della Biosfera MaB UNESCO come appunto piattaforme per l'evoluzione sostenibile delle comunità in uno scenario “sistemico”, estendo tale pratica alla rete nazionale delle Riserve MaB italiane in una seconda fase.



## **D - Alcune valutazioni di fondo: i principi della Consapevolezza e dell'Approccio sistemico**

Condizione preliminare per una coscienza ambientale ed il rispetto delle risorse naturali è **la consapevolezza degli abitanti e dei fruitori dei valori dei patrimoni paesaggistici, territoriali ed ecologici**, a partire da quelli con i quali abbiamo una relazione diretta, ovvero quelli in cui viviamo.

Cosa si può fare per muovere la coscienza sociale delle persone su questi temi?

**L'utilizzo sostenibile delle risorse non è solo dipendente dalle regole e dalle azioni materiali:** sono infatti le motivazioni ad operare le scelte sostenibili che stanno alla base del nostro operato.

Sembra evidente quindi che sono soprattutto le azioni immateriali e di carattere culturale quelle che di fatto assumono una importanza catartica sulla popolazione, molto più delle azioni di natura materiale, poiché sono in grado di coinvolgere direttamente il pensare, il fare e l'agire della gente.

In una parola: occorre agire congiuntamente per educare collettivamente.

Le azioni di tipo immateriale e culturale diventano strategiche per far crescere questa sensibilità attraverso il coinvolgimento diretto delle comunità insediate nei luoghi.

Una problematica che è stata oggetto di attenzione nell'ambito della Legge che recentemente ha individuato una misura per agevolare forme di crescita della sensibilità allo sviluppo sostenibile è lo sviluppo delle cosiddette **"Green community"** Art 72 legge 221 del 17.12.15.

Le Green Community si formano, compattano e agevolano attraverso azioni / manifest-azioni che sviluppano l'attrattiva di un pubblico generalista in grado di diventare parte attiva dello scambio dialettico tra Natura e Cultura, **favorendo l'acquisizione di una maggiore coscienza sia individuale che collettiva** - attraverso esperienze di partecipazione diretta, anche assai diverse tra di loro.

**Oggi è ancora molto sottovalutata quanta interazione vi sia tra le peculiarità geo-ambientali e paesaggistiche di un territorio** (terroir, percorsi fluviali, stagni e laghi naturali e/o artificiali, anfratti boschivi, flora e fauna locale, etc) **e i fenomeni culturali e artistici ivi annessi**. Un esempio per tutti è lo scenario di una cittadina come Cambiano (TO), che a partire dal 1907 subisce una profonda trasformazione vocazionale con l'apertura della Fornace Carena in virtù delle sue **peculiarità caratteristiche geologiche e geomorfiche** annesse ai sedimenti argillosi.

Dal 2000 infatti, grazie a un gruppo di lavoro congiunto di professionisti del settore della cultura, artigianato, ceramica, arte, architettura e scienze, nasce "MUNLAB - Ecomuseo dell'argilla" con l'intento di recuperare il rapporto con il territorio e valorizzare la cultura materiale dei laterizi. Grazie a visioni progettuali come le rassegne culturali organizzate dall'allora Provincia di Torino come "Eco e Narciso" (Cultura Materiale e Musica) **e dall'aver coltivato questa visione inter e multidisciplinare negli anni, si è passati alla progettazione culturale collegata ai temi ambientali, con eventi e mostre di arte contemporanea che hanno coinvolto il fare e pensare "eco" di intellettuali artisti internazionali** come Andrea Caretto e Raffaella Spagna (vedasi loro opere esposte in permanente alla GAM di Torino). Un'occasione territoriale che grazie a un approccio interdisciplinare è diventata importante punto di riferimento nazionale, agendo anche come vettore di sensibilizzare per bambini e adulti (sia stanziali che turisti) e catalizzatore di messaggi di attenzione all'ambiente, alla natura, ai progetti architettonici "ecofriendly", alla produttività agricola locale e alle tradizioni e attività culturali di un luogo simbolo, grazie alle sue specifiche risorse naturali e fonti primarie di vita: suolo, acqua, aria. **In una parola sul significato e il valore della Biosfera nella quale viviamo come produttore di Servizi ecosistemici fondamentali.**

**Questi principi sono inquadrabili secondo l'approccio sistemico in una serie di categorie, che possono rappresentare l'elemento di traduzione degli obiettivi del programma MaB.**

Le azioni che svolgiamo quotidianamente sono inserite in maniera involontaria, quasi subliminale, all'interno di un paradigma culturale e comportamentale che la nostra società condivide e rinforza con i comportamenti e le decisioni di tutti a qualunque livello si operi. Ognuno partecipa a consolidare il modello culturale esistente senza porsi alcuna domanda e senza neanche riflettere se ciò che si fa sia giusto o sbagliato e se le conseguenze delle azioni possano nuocere ad altri direttamente o indirettamente. Questo modo di agire ha però in realtà forti conseguenze sia sugli altri sia su noi stessi. La prima e forse più importante considerazione è che ci si abitua a dei comportamenti e a delle scelte che mirano a risolvere le necessità singole. Ci si isola dal contesto e si entra sempre più a fondo in una sfera personale autoriferita. Si perde totalmente la coscienza di far parte di un ambiente sociale: tutti possiamo vederne le conseguenze e constatarle nelle vicende che giornalmente vengono alla luce. Ognuno, sia nel piccolo sia nel grande, detta le proprie regole, ognuno cerca di prevaricare gli altri. Non ci sono più obiettivi cui tendere e cercare di realizzare assieme agli altri; la società si disgrega sempre più rispetto ai valori etici che sono sostituiti con virulenza dall'accumulo e dall'ostentazione di denaro.



*Nuvola di valori caratterizzanti la società attuale.*

**C'è la necessità di un riscatto, di una presa di coscienza di quanto sta accadendo per avviare azioni di forte ripensamento per ricostruire noi stessi, dall'interno, e per cominciare a ridefinire il paradigma culturale da mettere in atto.**

Bisogna agire sulla consapevolezza delle persone in modo che possano capire appieno le relazioni che le singole azioni quotidiane generano a ricaduta sugli altri e sull'ambiente in cui viviamo; diffondere la riflessione che facciamo parte di un insieme al quale tutti contribuiamo e dal quale tutti attingiamo.

Non si possono solo formulare delle regole e delle linee guida a problemi specifici, anche se importanti, perché costituirebbero una soluzione parziale per punti, non sarebbero ascoltate in quanto imposte dall'alto, ma soprattutto perché non nascerebbero da una volontà comune condivisa. Se infatti consigliamo ad un fumatore di smettere di fumare, quest'ultimo si sente leso nella propria libertà di scelta. Ma se la persona in questione decide responsabilmente di smettere percepirà invece di riacquistare la libertà da un qualcosa che prima la opprimeva.

E' la consapevolezza piena delle proprie scelte che rende realmente liberi.

L'attuale situazione non può essere superata emendando alcune parti, bisogna rifondare un nuovo paradigma culturale in cui ci sentiamo parte integrante del tutto assieme a tutti gli altri animali, vegetali,

funghi, alghe e batteri che compongono l'insieme complessivo del pianeta che assieme condividiamo. Per raggiungere ciò bisogna agire sulla consapevolezza di ognuno in modo che si capisca che la cura di noi stessi comprende naturalmente la cura di quanto ci circonda.



*Nuvola di valori caratterizzanti la società sistemica.*

I paradigmi culturali sopra indicati, esplicitati nelle due nuvole di valori cui tendono, non sono degli esercizi teorici, ma al contrario sono il risultato tangibile conseguente alle nostre azioni quotidiane. Questa realtà porta a riflettere infatti sulle scelte che vengono operate dai singoli a qualunque livello: il “fare quotidiano” di ciascuno genera un flusso di conseguenze che coinvolgono tutti e tutto. Alimenta i sistemi produttivi, porta a sviluppare certe tecnologie invece di altre, crea una visione condivisa. Nasce quindi una cultura, un modo di pensare, di vedere e di fare che si struttura profondamente in leggi e regolamenti adottati in tutte le scelte sociali dalla scuola alla visione di sviluppo, dall’economia al rapporto con l’ambiente e così via.

E’ quindi sul “fare” che bisogna concentrare l’attenzione.

Un “fare” in cui ci vediamo come soggetti che esistono in relazione agli altri, in cui le azioni dei singoli si rapportano favorevolmente a quelle degli altri, in cui le attività produttive considerano i propri output come input per altri sistemi, è positivo per ciascuno e nello stesso tempo coinvolge vantaggiosamente l’insieme complessivo in un rapporto vitale e duraturo<sup>1</sup>.

Queste sono le finalità dell’**Approccio Sistemico** che sono state sperimentate in diversi contesti territoriali e in diversi ambiti specifici di applicazione.

Il riconfigurare un sistema con questa visione migliora i risultati economici, porta a scoprire i legami che questo ha con altre attività, come la relazione con queste ne genera altre nuove e che poi, tutte assieme, creano un “sistema di sistemi” o “macrosistema” fortemente interconnesso molto solido e resiliente.

Questo “fare” ovviamente ha delle interessanti ricadute economiche che sono state riscontrate approfondendo i flussi di output-input e giungendo a quantificare il giro d’affari complessivo.

L’ottimo risultato ottenuto nei diversi casi studio realizzati, in via di realizzazione o progettati, ha aperto un nuovo campo di ricerca e di approfondimento in cui si sono studiati come, in questo nuovo modo di

<sup>1</sup> vedasi: *microMACRO*, a cura di L. Bistagnino, Edizioni Ambiente, Milano 2017.

agire e di nuovi rapporti di condivisione, dovranno riconfigurarsi l'economia, le imprese, la distribuzione, la vendita, la comunicazione, il marketing, l'imballaggio.

Per diffondere a tutti i livelli la comprensione della trasformazione dei vari ambiti si è cercato di rappresentarli descrivendoli con degli schemi concettuali grafici molto semplici ed intuitivi e con delle nuvole di valori che aiutino ulteriormente l'assimilazione concettuale in modo che ciascuno li possa approfondire e vedere con la propria cultura ed il proprio vissuto (**vedasi il sito: [www.systemicfoundation.org](http://www.systemicfoundation.org)**).

Ne risulta una carrellata di schemi concettuali, in cui si raffronta la situazione lineare attuale con quella sistemica, mentre quelli finali materializzano, sintetizzando tutti gli altri, le due diverse forme di società che creano e esprimono modi così diversi di “fare e di pensare”.

## **E – Proposta**

**Nell'intento di favorire un approccio di integrazione sistemica tra Uomo e Biosfera per un agire consapevole sul Pianeta**, la proposta è che si proponga la costituzione di una “**Green community**” pilota per l'area torinese, a partire dal territorio del MaB CollinaPo in partnership con il Politecnico di Torino e il Corso di Design Sistemico, nel modulo Sistemi Aperti, Laurea Magistrale A. Pecei in DESIGN SISTEMICO e la SYSTEMIC APPROACH foundation ( [www.systemicfoundation.org](http://www.systemicfoundation.org)) di Torino, che veda la presenza di soggetti da coinvolgere, che possano contribuire alla diffusione della sensibilità verso i sopracitati patrimoni, con **azioni di natura culturale che - tramite l'espressione della comunicazione artistica combinata con le attività di interpretazione ambientale - avvicinino in particolare i cittadini a percepire il valore che i paesaggi e la natura possiedono.**